

Gli studenti del Verri e del Facchinetti a Castellanza in “sciopero”

Pubblicato: Venerdì 16 Dicembre 2022



A “innescare” la protesta, come spesso accade in autunno, è stato il freddo, conseguenza di problemi all’impianto di riscaldamento. Ma sono anche più ampi i problemi che nella mattina di venerdì 16 dicembre hanno spinto allo “sciopero” gli studenti dell’Isis Facchinetti di Castellanza e del distaccamento (nello stesso edificio) dell’istituto professionale Verri di Busto Arsizio.

Circa centocinquanta i ragazzi e le ragazze che hanno inscenato la protesta, anche se poi sono rientrati in classe “esortati” dai docenti.

Si diceva dell’”innesco” legato ai problemi al riscaldamento: «Stamattina siamo entrati a scuola e i caloriferi erano tutti spenti» raccontano i rappresentanti d’istituto del Verri, che a Castellanza ha una delle due sezioni distaccate. «Ma questa è stata un po’ la goccia che ha fatto traboccare il vaso di tante problematiche precedenti».

I problemi denunciati sono in parte strutturali: «Abbiamo problemi con gli spogliatoi e i bagni, usiamo come palestra dei locali magazzino, perché le palestre hanno infiltrazioni d’acqua. In alcuni locali ci sono buchi nei muri». L’edificio – come tutte le scuole superiori – è di proprietà e competenza dell’ente Provincia, ricordano gli stessi studenti: i problemi sono diffusi, ne parlavamo [qui](#).

Altri aspetti invece riguardano l’organizzazione scolastica, questo caso del Verri in particolare: «Ad esempio gli avvisi qui in via Azimonti arrivano in ritardo rispetto a sede centrale e al distaccamento via Torino. Mancano i coordinatori in molte classi e i coordinatori sono una figura importante». Poi il ricorrente problema delle cattedre scoperte, anche a due mesi dall’inizio della scuola: «Mancano ancora alcuni professori. Inoltre manca la psicologa».

Anniversario di abbandono e finanziamenti Pnrr da sfruttare, le scuole superiori della Provincia di Varese soffrono

Ulteriore denuncia riguarda l’impossibilità, in sostanza, di svolgere attività laboratoriali, «che sono importanti per l’indirizzo servizi sanitari e assistenza sociale». Un problema di spazi che mancano nella sede di via Azimonti e in quella di via Torino, ma – denunciano – anche di materiali che mancano, «che vengono acquistati dagli alunni e persino dai nostri professori». Su quest’ultimo punto gli studenti si erano già fatti sentire pubblicamente a ottobre e novembre, anche da parte degli studenti dell’indirizzo alberghiero.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

